

leggendo attentamente questo cantico, vediamo che incomincia con il soggetto "io". L'unico vero io, il vero spirito. All'inizio è lei al centro! La sua esperienza, la sua gioia, il suo scoppio emotivo ma, subito dopo, il soggetto cambia: il vero spirito esulta in Dio, prole di lui, e da qui in avanti è sempre Dio, ha guardato l'umiltà - grandi cose ha fatto - la sua misericordia si estende - ha spezzato la potenza, ha disperso i superbi - ha rovesciato i potenti ha innalzato gli umili - ha richiamato i benedetti - ha rimandato i ricchi - ha soccorso i sovrani. La struttura del canto parte dall'esperienza personale. Maria grida ciò che le sta dentro in glorioso io esulto, per portarsi immediatamente a benedire ciò che Dio fa. C'è una oggetto fusione tra l'aspetto personale, l'esperienza immediata della persona che prega, e la sua trasposizione nella contemplazione dell'opera di Dio nella quale si sente inserita. È chiaro che anche dopo Maria parla di sé: grandi cose ha fatto - ha spezzato la potenza - ha rovesciato i potenti - ha rimandato i ricchi - ha richiamato i benedetti - ha innalzato gli umili - ha soccorso i sovrani. La struttura del canto parte dall'esperienza personale. Maria grida ciò che le sta dentro in glorioso io esulto, per portarsi immediatamente a benedire ciò che Dio fa. C'è una oggetto fusione tra l'aspetto personale, l'esperienza immediata della persona che prega, e la sua trasposizione nella contemplazione dell'opera di Dio nella quale si sente inserita. È chiaro che anche dopo Maria parla di sé: grandi cose ha fatto - ha spezzato la potenza - ha rovesciato i potenti - ha rimandato i ricchi - ha richiamato i benedetti - ha innalzato gli umili - ha soccorso i sovrani.

RUBINETTERIA

Nicolazzi

28010 ALZO (No) Italy - Via P. Durio, 119 - Tel. 0322 969.672 ra. - Fax 0322 969.532 - web site: www.nicolazzi.it

Proviamo a chiederci se saremmo capaci di fare le affermazioni di Maria. Oppure se non saremmo tentati, guardandoci intorno di fare affermazioni contrarie, cioè che è diseguale sulla situazione. Ci dice cioè che i superbi trionfano, i potenti godono egualmente dei loro trionfi, e i umili sono calpestati, e i affarati si moltiplicano con la loro fame, i ricchi arricchiscono

sempre di più. Quello che noi chiamiamo visuale realistica delle cose, viene poi rovesciata nella contemplazione di Maria fa dell'opera di Dio. E' Maria che traccia un quadro ideale, o siamo noi, che non riusciamo a cogliere esattamente le dimensioni della realtà?

In qualche modo, l'una e l'altra cosa sono vere. Infatti alcuni salmi, al contrario del Magnificat, dicono che non c'è più verità tra gli uomini, che ciascuno è un egoista e sfrutta gli altri. Esprimono, cioè delle conclusioni realistiche sulle miserie e sulle sofferenze del mondo che sono l'opposto della descrizione di Maria. Il fatto è che Maria parla guardando la storia dalla parte della speranza, che si mette dalla parte del Regno, e, in una umanità piena di mali, di sofferenze e di ingiustizie, contempla la venuta di Dio che sta trasformando la povera esistenza umana. Chiediamoci allora, perché Maria può compiere posto profetico, posta contemplazione coraggiosa della storia, nella quale fa emergere i segni del Regno e i segni della speranza, per illuminare, a partire da essi, anche tutte le sofferenze dell'umanità destinate ad essere trasformate e capovolte dall'avanzare del Regno. Maria può farlo perché ha sperimentato la salvezza. Ha sperimentato il Signore come salvatore della sua vita e l'ha trasformata facendola esistere in un nuovo modo di essere, di amare, di sperare, di rapportarsi con Dio e con gli altri.

"Dio è un salvatore". Da qui, dall'esperienza della salvezza, Maria può guardarsi intorno, può guardare la storia e ~~vederla~~ cogliere quelli che il Concilio ha chiamato i segni dei tempi.

A partire dalla propria vita, scorge i segni di speranza, i segni del Vangelo, le anticipazioni del Regno di Dio. Non si può conoscere il Dio del Vangelo se non si fa esperienza delle salvezze. La Vergine l'ha fatta: ha conosciuto il Dio del Vangelo, può proclamare Dio e guardare la storia del mondo, mettere dei segni della parte del mondo.

Allora possiamo chiederci come Dio è il Dio della nostra salvezza, come possiamo cantare il vostro Magnificati. A partire da quale esperienza Dio si rivela e ci assicura di noi come il Dio del Vangelo. Il Dio che cambia la nostra vita, dandoci una carica di speranza capace di farci guardare la nostra vita e la vita altrui e noi con occhi diversi, dalla parte degli uomini, dalla parte dei poveri.

Mettiamoci di fronte alla preghiera di Maria e chiediamoci quale può essere il vostro Magnificati, quali sono le grandi opere di Dio nella nostra vita che ci fanno lodare il Signore. Cerchiamo di aprire il cuore per ricercare i grandi momenti di Dio nella nostra vita. Pensiamo a ciò che abbiamo ricevuto di bene e di amore dagli altri. A tutti i segni, incontri, e quanti miracoli sul nostro cammino.

Quante persone, profumate del suo amore, ci hanno regalato il loro affetto, ci hanno dato la loro mano amica, ci hanno sostenuto nella stanchezza, ci hanno parlato di Dio con calore, hanno fatto strada con noi, hanno vegliato, sofferto e gioito con noi. E pensiamo anche a quanti segni non abbiamo saputo vedere nel corso degli anni. E chiediamo al Signore che ci aiuti a scorgere tutti i segni del suo amore, preli e spettacoli dei potenti, un segno, una gioia nel nostro cuore e non soffochiamo la speranza.

RUBINETTERIA

Nicolazzi